

La Relazione 2025 del Garante tira le somme sui capitoli tributari aperti durante l'anno

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Fisco e privacy, semaforo verde

Ok precompilata dei forfetari e check delle spese sanitarie

DI MATTEO RIZZI

Semaforo verde del Garante privacy alla digitalizzazione del Fisco. Nel 2025 l'Autorità ha dato parere favorevole ai principali provvedimenti dell'Agenzia delle entrate: dall'estensione della dichiarazione dei redditi precompilata ai contribuenti forfetari, alle nuove modalità di consultazione delle spese sanitarie ai fini dei controlli fiscali, fino all'acquisizione nell'Anagrafe tributaria dei dati trasmessi dal Gestore dei servizi energetici (Gse). E quanto emerge dalla Relazione annuale 2025 del Garante per la protezione dei dati personali, presentata ieri alla Camera, che fotografa un anno di sostanziale via libera ai progetti di digitalizzazione dell'amministrazione finanziaria. L'unico rilievo nei confronti dell'amministrazione fiscale riguarda un ammonimento all'Agenzia delle entrate-Riscossione per un episodio di comunicazione indebita di dati personali.

La precompilata. In merito alla precompilata per i forfetari, il Garante ha espresso parere favorevole al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate che disciplina l'accesso alla dichiarazione precompilata a partire dal periodo d'imposta 2024, confermando la prosecuzione della sperimentazione per i contribuenti in regime forfetario e di vantaggio. Per tali soggetti, la dichiarazione viene predisposta utilizzando le informazioni ricavate dalle fatture elettroniche, dai corrispettivi telematici e dai dati già presenti nell'Anagrafe tributaria.

Il Garante ha inoltre dato il via libera all'ampliamento delle modalità di accesso alla precompilata. In attuazione del decreto legislativo n. 108 del 2024, il modello Redditi Persone fisiche può essere consultato, previa delega

del contribuente, anche attraverso gli altri soggetti incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni previsti dall'articolo 3 del Dpr n. 322 del 1998. Secondo la Relazione, le nuove modalità di accesso mantengono inalterato il sistema di garanzie già definito negli anni precedenti e risultano conformi al Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali e al Codice privacy.

Spese sanitarie e controlli. Un ulteriore gruppo di provvedimenti ha riguardato il trattamento dei dati sanitari utilizzati per la dichiarazione precompilata. L'Autorità ha espresso parere favorevole sia sul provvedimento dell'Agenzia delle entrate relativo alle modalità tecniche di utilizzo delle informazioni provenienti dal Sistema Tessera sanitaria sia sul decreto del Ministero dell'economia che disciplina le modalità di consultazione di tali dati durante i controlli formali. La Relazione evidenzia che le nuove regole limitano l'accesso ai dati di dettaglio delle spese sanitarie ai soli casi in cui il contribuente abbia modificato la dichiarazione precompilata oppure quando la dichiarazione sia stata selezionata per il controllo formale previsto dall'articolo 36-ter del Dpr n. 600 del 1973. Contestualmente viene rafforzata la tracciabilità degli accessi attraverso la conservazione dei log delle consultazioni effettuate sia dagli operatori dell'Agenzia delle entrate sia dai contribuenti nell'ambito del Sistema Tessera sanitaria. Le misure sono state ritenute coerenti con i principi di liceità, minimizzazione dei dati, integrità, riservatezza, privacy by design e privacy by default previsti dal Gdpr.

I dati del Gse nell'Anagrafe tributaria. Nel corso del 2025 è arrivato anche il via libera al provvedimento che discipli-

na le modalità tecniche di comunicazione all'Anagrafe tributaria, da parte del Gestore dei servizi energetici (Gse), dei dati relativi ai proventi percepiti da persone fisiche e condomini derivanti dalla cessione dell'energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili fino a 20 kW eccedente il fabbisogno dell'abitazione o del condominio. Anche in questo caso il Garante ha ritenuto adeguato il quadro delle garanzie predisposto dall'amministrazione finanziaria.

Il richiamo ad Ader. L'unico provvedimento di segno diverso riportato nella Relazione riguarda l'Agenzia delle entrate-Riscossione. Il Garante ha adottato un ammonimento dopo avere accertato che, nell'evasione di un'istanza di accesso agli atti, erano stati trasmessi senza il necessario oscuramento dati personali riferiti ad altri destinatari degli avvisi di deposito notificati ai sensi della normativa sulla riscossione. L'Autorità ha ritenuto che il trattamento fosse avvenuto in violazione dei principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati previsti dal Gdpr e dal Codice privacy. Nella Relazione viene però precisato che la violazione aveva carattere episodico, era stata causata da un errore materiale di un operatore autorizzato, gli atti erano già stati pubblicati all'albo pretorio comunale e la comunicazione era avvenuta nei confronti di un solo soggetto. Tali circostanze hanno portato all'adozione di un ammonimento anziché di una sanzione amministrativa.

— © Riproduzione riservata —

